



SOPHIA LOREN, DIVA SENZA TEMPO



TOTÒ SCHILLACI, PER SEMPRE
L'EROE DELLE NOTTE MAGICHE

**E' UN PERIODO D'ORO PER L'ATTORE,
SU RAI 1 CON "BRENNERO" E "I LEONI DI SICILIA"
E SU CANALE 5 CON "I FRATELLI CORSARO"**

PAOLO BRIGUGLIA

**"SE NON FOSSI DIVENTATO ATTORE
AVREI POTUTO FARE TANTE ALTRE COSE
CON GRANDE SODDISFAZIONE"**



SMS NEWS SETTIMANALE

NUMERO 41 – ANNO 2024

INDICE

Intervista con Paolo Briguglia	pag. 2
Sophia Loren, diva senza tempo	pag. 13
La nuova stagione del Teatro Manzoni	pag. 19
Intervista con Gabriele Pignotta	pag. 24
Intervista con Herbert Ballerina	pag. 26
Intervista con Filippo Graziani	pag. 28
Intervista con Rita Pavone	pag. 30
Intervista ad Amanda Sandrelli-Gigio Alberti	pag. 32
Intervista con Tosca D'Aquino	pag. 34
Ornella Vanoni: Io voglio per i suoi 90 anni	pag. 36
La nuova edizione di Striscia la Notizia	pag. 38
Totò Schillaci, l'eroe delle Notti Magiche	pag. 42
Tennis: Italia ai quarti in Coppa Davis	pag. 44
Szczesny e il giro d'onore allo Stadium	pag. 47
La mostra Il viaggio più lungo	pag. 48
La mostra Mike Bongiorno 1924- 2024	pag. 50



PAOLO BRIGUGLIA SU RAI 1 CON LA SERIE "BRENNERO": "E' STATA UNA GRANDE OCCASIONE LAVORATIVA CONFRONTARMI CON UN PERSONAGGIO CHE HA UN LATO DELLA PERSONALITÀ COSÌ OSCURO E UNA COMPLESSITÀ A TUTTO TONDO"

"Il percorso di avvicinamento a un personaggio non passa mai per una forma esterna alla quale devi aderire ma sempre per una ricerca di qualcosa di molto personale". Attore dalla grande versatilità, profondità e capacità di risultare sempre credibile nei ruoli che interpreta, Paolo Briguglia è tra i protagonisti di "Brennero", con la regia di Davide Marengo e Giuseppe Bonito, in onda in prima serata da lunedì 16 settembre su Rai 1 e in box set in esclusiva su RaiPlay, coprodotta da Rai Fiction e Cross Productions con il sostegno di IDM-Film Commission Südtirol.

Nella nuova serie in quattro puntate veste i panni del mostro di Bolzano, un serial killer tornato a colpire dopo anni, riaprendo le ferite e le tensioni culturali che hanno segnato per decenni la città, a cui danno la caccia la Pm Eva Kofler (Elena Radonicich) e l'ispettore Paolo Costa (Matteo Martari).

Un personaggio dalla personalità oscura e complessa, diametralmente opposto a quelli finora rivestiti da Paolo Briguglia, a cominciare per esempio da Ignazio Florio de "I Leoni di Sicilia", attualmente in onda su Rai 1 il martedì sera, passando per Giovanni Impastato nel film "I cento passi", Fulvio Frisone ne "Il figlio della luna" o Tony Calvaruso nella fiction "Il cacciatore".

Una carriera variegata e brillante quella dell'attore palermitano, che ha lasciato giovanissimo la sua città natale, a cui resta profondamente legato, per trasferirsi a Roma a studiare recitazione, e dove è recentemente tornato a lavorare per la serie "I fratelli Corsaro" in onda su Canale 5, in cui fa coppia con Beppe Fiorello.

Un periodo d'oro per Paolo Briguglia che, come ci ha raccontato, sta già lavorando a nuovi progetti sempre con quell'entusiasmo e quell'umiltà degli inizi e con la voglia di raccontare nuove storie che possano regalare emozioni e gli permettano di indagare le sfumature dell'animo umano.



Paolo Briguglia in "Brennero" – credit foto ufficio stampa



Paolo, nella serie "Brennero" interpreta il mostro di Bolzano a cui Eva e Paolo stanno dando la caccia...

"In ogni puntata c'è un caso da risolvere ma c'è anche un'indagine che accomuna tutta la storia ed è la ricerca di questo mostro, un serial killer che Paolo Costa, interpretato da Matteo Martari ha cercato di prendere come si evince poi dai flashback legati al passato e per catturarlo ha perso una gamba e la fidanzata in un incidente stradale maturando un'ossessione personale fortissima. Non posso darti troppi elementi narrativi riguardo la storia, ma posso dire che è stata per me una grande occasione lavorativa potermi confrontare con un personaggio che ha un lato della personalità così oscuro e una complessità a tutto tondo. I personaggi che uccidono hanno spesso un passato di violenza subita e in qualche modo è così pure per il mostro di Bolzano. Ovviamente non voglio in alcun modo giustificare le sue azioni. Non è il Joker che fa del male perché gode nel farlo, ma vuole vendicarsi di qualcosa che ha subito, come si scoprirà nel corso della storia".

Un personaggio molto diverso rispetto a quelli che ha rivestito finora nei vari progetti per il cinema, la tv e il teatro a cui ha preso parte...

"E' vero, in tutta la mia vita lavorativa ho fatto quasi sempre l'opposto, cioè interpretare personaggi che hanno un lato di grande sensibilità. Se si mettono accanto per esempio il mostro di Bolzano con Ignazio Florio che impersono ne I Leoni di Sicilia per me è divertente da vedere perché sono agli antipodi. Quindi avere la possibilità di fare questo personaggio in maniera credibile mi rende particolarmente orgoglioso".

Come è riuscito ad entrare all'interno di questo personaggio che ha tanti lati oscuri e dunque è molto affascinante per un attore ma anche magari più complicato rispetto ad altri ruoli?

"Non è immediato, soprattutto è complicato trovare delle chiavi di lettura che vadano bene per te perché il rischio, quando fai un personaggio di questo tipo, è cadere nello stereotipo di recitare il cattivo e invece questo è il punto di partenza trattandosi di qualcuno che cerca di riprendersi ciò che gli è stato tolto in maniera così malata. Si tratta di andare a cercare dentro la propria personalità che cos'è questo qualcosa che ti è necessario e se non lo riprendi non puoi sopravvivere e sei disposto a fare di tutto pur di averlo. Il percorso di avvicinamento a un personaggio non passa mai per una forma esterna alla quale devi aderire ma invece sempre per una ricerca di qualcosa di molto personale che nel caso del serial killer può essere una cosa molto piccola, magari da ingigantire.

Devi avere una grande delicatezza per cercare di scoprire in maniera più efficace che cos'è che devi fare per rendere il personaggio forte, affascinante, però anche molto credibile”.



Paolo Briguglia in “Brennero” – credit foto ufficio stampa

A proposito di stereotipi, di pregiudizi, di preconcetti, è una delle tematiche della serie e mi riferisco anche al fatto che è girata in Alto Adige, a Bolzano, e che il mostro ha ucciso sei persone di lingua tedesca colpevoli secondo lui di aver trattato gli italiani come inferiori...

“Non sapevo che ci fossero stati in passato in Alto Adige questi conflitti così importanti fra la comunità italiana e quella tedesca. L’ho scoperto girando la serie. Sicuramente si parla anche di questo, delle difficoltà della convivenza ma anche della necessità dell’accettazione della differenza, dell’altro”.

Mi ricollego a questo e le chiedo se ha mai avuto a che fare con dei pregiudizi nel corso della sua carriera...

“Personalmente no. Immagino che magari molti siciliani in epoche passate possano aver avuto appiccicata addosso l’etichetta del mafioso, di quello che non vuole lavorare, però oggi non c’è più fortunatamente quel pregiudizio”.



Paolo Briguglia e Vinicio Marchioni in “I Leoni di Sicilia” – credit foto Maria Marin

Ha citato prima I Leoni di Sicilia dove interpreta Ignazio Florio. Com’è stato calarsi nei panni di questo personaggio, in questa storia in costume?

“È stata un’esperienza molto romantica. Rispetto agli altri Florio della serie il mio personaggio portava in scena una grande capacità di sentimenti e di empatia non solo verso la cognata Giuseppina ma anche verso questo nipotino, Vincenzo, che lui ama come un figlio e che alla morte del padre, Paolo Florio, interpretato da Vinicio Marchioni, diventa in qualche modo suo figlio. Ignazio infatti si prende la responsabilità di far crescere l’azienda ma anche di crescere Vincenzo. È un personaggio che come tutti i Florio è molto solido nelle capacità imprenditoriali però

antepone il rapporto umano ed è insolito perché questa storia è dominata da uomini che vanno avanti con tenacia, cattiveria, con un senso di riscatto mai soffocato e di ambizione immensa, un desiderio di crescere, di dominare. Ho seguito molto le intuizioni di Stefania Auci che, soprattutto per questi personaggi dell'inizio dell'epopea per i quali non ci sono testimonianze storiche, non ci sono lettere, se non documenti notarili e commerciali, ha inventato i dialoghi. Avendo letto il libro ho cercato di usare la sensibilità di Stefania per ricostruire quella del mio personaggio. Dopodiché è stato un viaggio bellissimo che ci ha portato in giro per la Sicilia, in luoghi meravigliosi e quindi è stato stupendo girare questa serie e lavorare con questo gruppo affiatato, dalla produzione al regista Paolo Genovese a tutti i miei colleghi, in particolare con quelli che interpretano i Florio della prima generazione, quindi Ester Pantano e Vinicio Marchioni”.



Paolo Briguglia e Giuseppe Fiorello in “I Fratelli Corsaro” – credit foto ufficio stampa

Passando ad un'altra serie sempre ambientata in Sicilia, a Palermo, “I Fratelli Corsaro” dove interpreta l'avvocato penalista Roberto, come ha costruito questo rapporto di fratellanza con Beppe Fiorello che interpreta Fabrizio, l'altro fratello Corsaro?



“Con Beppe ci siamo subito riconosciuti perché entrambi proveniamo da famiglie numerose, avendo sia fratelli che sorelle, con genitori che hanno trasmesso un senso quasi sacro dei rapporti familiari. Beppe è legatissimo a suo fratello e alle sue sorelle e lo stesso vale per me, quindi avevamo questo desiderio di raccontare il rapporto di fratellanza in cui ci può essere un’enorme differenza di carattere, di vedute però di fondo ci sono l’amore, il rispetto, il sentire che bisogna comunque stare vicini. C’è anche in maniera un po’ pittoresca questo stereotipo della famiglia siciliana, che si ritrova davanti alla tavola tutte le domeniche, con la mamma che cucina e che rispecchia la realtà. Ora non vivo più a Palermo però capita spessissimo di ritrovarsi con i familiari a tavola, a pranzo, da mamma che ama cucinare”.

Che punti di contatto ha trovato con questo personaggio?

“Roberto è un avvocato penalista ed è quanto di più lontano io possa immaginare dalla mia vita... il codice penale, la quotidiana frequentazione di delinquenti, ha un pelo sullo stomaco non indifferente nell’affrontare i casi, un piglio che non mi appartengono. Io sono una persona molto più semplice, socievole, incline alla leggerezza e all’ironia mentre Roberto è serio, ansioso, ipocondriaco quindi ha dei tratti che non sono miei, però mi sono divertito a renderlo un po’ più goffo, umano e simpatico, in modo che non fosse troppo rigido. Alla fine ho fatto una sintesi e ho creato il mio Roberto”.

Un aspetto interessante di questa serie è che Palermo viene raccontata con una modalità diversa, con una luce differente rispetto ad altri progetti a cui ha preso parte, da “I cento passi” a “Il cacciatore” ...

“E’ vero e questo è un aspetto che mi rende particolarmente felice perché basta modificare una musica e lo stesso paesaggio cambia di personalità. Tante volte abbiamo fatto film di impegno civile, che è giusto e doveroso realizzare, ma in questo caso c’era la possibilità di mostrare Palermo come una città formata da persone in gamba, perbene, dinamiche, che lavorano, si guadagnano da vivere in modo onesto e sono fortunate perché vivono in una città bellissima, quella che conosco e in cui sono cresciuto. Abbiamo raccontato Palermo in questo modo, ci sono i crimini ma la mafia rimane sullo sfondo”.



credit foto Valentina Glorioso

Qual è il suo luogo del cuore di Palermo?

“Sicuramente il mare, ci sono tanti posti di mare che ho frequentato fin da quando ero ragazzo e che continuo a frequentare, e poi il centro storico che ai tempi era in uno stato di abbandono totale e solo negli ultimi anni ha vissuto una rinascita. Quando ero più giovane mi divertivo tantissimo ad andare a scoprire nuovi posti. Ricordo ad esempio che c’erano dei conventi o delle chiese che erano chiuse, con dei cancelli che si potevano scavalcare per immergersi e ritrovarsi improvvisamente all’interno di una meravigliosa chiesa barocca di notte. Ho vissuto dei momenti di grande fascino alla scoperta della mia città”.

A proposito di pranzi e di gastronomia siciliana, è al timone insieme a Giusi Battaglia del programma “Ci vediamo al bar” su Food Network, quindi le chiedo qual è il suo rapporto con la cucina?



“A me è sempre piaciuto molto cucinare, ho dei libri di ricette di cucina siciliana e di pesce che cerco di seguire. D’estate con i miei fratelli ci ritroviamo in Sicilia e andiamo a pescare insieme e poi cuciniamo il pescato. Purtroppo essendo spesso in giro per lavoro non riesco a dedicare molto tempo alla cucina ma quando sono a casa mi piace preparare dei piatti per la mia famiglia”.

Tra i tanti ruoli che ha interpretato ce n’è uno in particolare a cui è rimasto più legato?

“Ti posso dire per esempio Il figlio della luna, dove vestivo i panni di un fisico nucleare in sedia a rotelle, tetraplegico e spastico, andato in onda su Rai 1 tanti anni fa che ebbe un grandissimo successo. Un personaggio molto bello, che ha un rapporto speciale con la mamma, interpretata da Lunetta Savino. Sono molto affezionato inoltre al film di Enzo Monteleone, “El Alamein”, che racconta la storia di un volontario universitario che arriva al fronte in Africa nel corso della seconda guerra mondiale. Porto poi nel cuore “Basilicata coast to coast” di Rocco Papaleo, un film riuscito molto bene il cui successo è stato conseguente al fatto che aveva una poesia a cui abbiamo contribuito tutti. Rocco è stato bravissimo a coinvolgere gli interpreti nella creazione del film, è stato un processo di lavoro molto bello che ricordo con grandissimo piacere. Infine per citarti un altro lavoro in tempi più recenti la serie Rai “Il Cacciatore” dove interpretavo Tony Calvaruso, un uomo comune che viene risucchiato dalla mafia e che combatte con tutte le sue forze per non diventare un killer e alla fine ci riesce. E’ una storia molto affascinante”.

E’ stato la voce narrante di Barrancoscuro e Nel mare ci sono i coccodrilli, due vicende diverse ma ugualmente molto intense ed emozionanti, quindi le chiedo che differenza c’è nel modo di approcciarsi ad una storia soltanto con la voce rispetto invece a recitare anche con il volto e con il corpo?

“E’ bellissimo, sei chiuso in una cabina con il tuo microfono e le cuffie quindi puoi anche ascoltare in diretta il lavoro che stai facendo. Me ne sono innamorato con Nel mare ci sono i coccodrilli e ho continuato prestando la mia voce a diversi audiolibri, ogni volta che mi hanno invitato. E’ una dimensione che mi piace tantissimo, un’atmosfera di grandissima concentrazione in cui hai soltanto la voce per evocare un mondo. Non è una lettura tecnica, devi costruire prima le immagini cioè raccontare qualcosa che vedi, che per te ha acquisito un valore e che puoi trasmettere. La mia ambizione più grande è riuscire a fare vedere agli altri, a far emergere un mondo solo attraverso la voce”.



credit foto Valentina Glorioso

Ha lasciato Palermo da giovane per inseguire il suo sogno di diventare attore, se tornasse indietro rifarebbe la stessa scelta?

“Non lo so. Non faccio troppi progetti, mi dedico con tutto me stesso alle cose che mi capita di incontrare, però immagino che se dovessi tornare indietro la vita mi porterebbe probabilmente da parti completamente diverse quindi chissà... Ad esempio mi piace moltissimo la musica, sia ascoltarla che suonarla, ho studiato chitarra e pianoforte, anche se poi non sono mai diventato musicista. Avevo cominciato studiando archeologia e mi affascinava molto. Insomma se non fossi diventato attore avrei potuto fare altre migliaia di cose con altrettanta soddisfazione”.

A Palermo oggi secondo lei ci sono più possibilità per un giovane di poter iniziare la carriera di attore rispetto al passato?

“Oggi Palermo offre molto di più, tante persone sono tornate a viverci. Quando ho cominciato io praticamente era difficilissimo anche solo formarsi in maniera seria,



c'erano delle occasioni sporadiche, ora indubbiamente ci sono maggiori possibilità ma credo che per un attore continui a essere molto più utile e comodo spostarsi in altre città".

Per quanto riguarda i prossimi progetti c'è qualche altra cosa che ci può anticipare?

"Sono nel cast della serie diretta da Michele Soavi "Le libere donne" nelle vesti di un personaggio cattivo, quindi sempre molto divertente per me da costruire. A teatro invece riprenderemo due spettacoli a cui sono molto legato: Chi come me, andato in scena al Teatro Franco Parenti a Milano lo scorso anno, ambientato ai nostri giorni in un ospedale psichiatrico per ragazzi sotto regime di trattamento sanitario obbligatorio che è un tema che da anni esploro. Avendo delle figlie, la più grande di 14 anni, seguo molto da vicino lo spaesamento giovanile e la crescita esponenziale, soprattutto dopo il Covid, dei disturbi psichiatrici anche importanti. Mi piaceva avvicinarmi a questo tema e questo testo scritto da Roy Chen è bellissimo perchè fa ridere e anche commuovere gli spettatori. A novembre sarò di nuovo a Milano con questo spettacolo, invece a gennaio e febbraio sarò in scena con Un Amore, tratto dal romanzo di Dino Buzzati, che è ambientato negli anni '60 ma è veramente molto attuale e racconta la storia di uno scenografo cinquantenne che si innamora di una prostituta minorenni e cominciano a frequentarsi. E' un viaggio all'interno del maschilismo di quegli anni ancora assolutamente attuale, tra i pregiudizi maschilisti sulla donna che a poco a poco però vanno sgretolandosi".

di Francesca Monti

credit foto Valentina Glorioso

Si ringraziano Lorella Di Carlo, Pamela Menichelli – Ni.Co ufficio stampa



SOPHIA LOREN, DIVA SENZA TEMPO

Sophia Loren, diva senza tempo, nonché l'attrice italiana più amata nella storia del cinema, ha compiuto 90 anni.

Talento, fascino, bellezza, carisma e un'innata simpatia, una carriera ineguagliabile lunga oltre settanta anni, un esempio e un mito per tante generazioni di attrici e di attori. Sofia Costanza Brigida Villani Scicolone è nata a Roma il 20 settembre 1934 da Romilda Villani, insegnante di pianoforte, e da Riccardo Mario Claudio Scicolone, imprenditore nel settore immobiliare. Cresciuta nella casa dei nonni materni a Pozzuoli, durante la Seconda Guerra Mondiale, a 15 anni ha preso parte a Miss Italia vincendo la fascia di Miss Eleganza, appositamente ideata per lei, iniziando a lavorare con il nome di Sofia Lazzaro come attrice nei fotoromanzi e come comparsa al cinema. Dopo essere stata notata dal produttore Carlo Ponti che sarebbe poi diventato suo marito per procura in Messico nel 1957 e dal quale ha avuto due figli, Carlo ed Edoardo, ha firmato il primo contratto e con il nome d'arte di Sophia Loren, suggerito dal produttore Goffredo Lombardo, ha girato i primi film per il cinema, Due notti con Cleopatra e Ci vediamo in galera.



Nel 1954 è iniziato il sodalizio con Vittorio De Sica che l'ha diretta nelle pellicole *L'oro di Napoli*, nel ruolo della pizzaiola Sofia, *Miseria e nobiltà*, e l'ha affiancata in *Pane, amore e...* di Dino Risi, dove la Loren interpreta una pescivendola che tenta di sedurre il maresciallo Carotenuto affinché possa restare nella sua casa in affitto. Nel frattempo l'attrice è approdata anche a Hollywood recitando in vari film con John Wayne, Anthony Quinn, Frank Sinatra, e Cary Grant in *Orchidea nera*, che le è valso il David di Donatello e la Coppa Volpi a Venezia.

Nel 1960, sempre diretta da Vittorio De Sica, ha interpretato Cesira nel film capolavoro *La ciociara*, tratto dall'omonimo romanzo di Moravia, vincendo nel 1962 l'Oscar per la migliore attrice, il Bafta, il David di Donatello, il Nastro d'argento e il premio per la migliore attrice al Festival di Cannes. Il ruolo di Cesira era stato inizialmente pensato per Anna Magnani mentre Sophia Loren avrebbe dovuto interpretare la figlia Rosetta. La Magnani poi rinunciò e suggerì a De Sica di dare quel personaggio alla Loren.

In seguito arrivarono altri grandi successi, in coppia con Marcello Mastroianni, come *Ieri, oggi, domani*, *Matrimonio all'italiana*, che le portò la seconda nomination agli Oscar del 1965, *I girasoli*, nonché il capolavoro di Ettore Scola *Una giornata particolare* che vinse il Golden Globe come miglior film straniero e le è valso il sesto David di Donatello, il secondo Nastro d'argento e il primo Globo d'oro.



Nel 1991 è stato assegnato a Sophia Loren l'Oscar alla carriera mentre nel 1999 è stata l'attrice a consegnare l'Oscar per il miglior film straniero a Roberto Benigni per *La vita è bella*. Negli anni Duemila la grande attrice ha preso parte ai film *Cuori estranei*, diretta dal figlio Edoardo Ponti, *Peperoni ripieni* e *pesci in faccia* di Lina Wertmüller, alle serie tv *Francesca* e *Nunziata*, *La terra del ritorno* e *La mia casa è piena di specchi*.



credit foto Netflix

Nel 2009 ha recitato in *Nine* e nel 2011 ha doppiato Mamma Topolino nel film d'animazione *Cars 2*. Il suo film più recente è *La vita davanti a sé* (2020), diretta dal figlio Edoardo Ponti nel ruolo di Madame Rosa con cui ha vinto un altro David di Donatello.

L'attrice ha festeggiato questo compleanno speciale a Roma con la sua famiglia e ha poi partecipato ad una serata privata con circa centocinquanta invitati.

Alla signora Sophia Loren i nostri più cari e affettuosi auguri di buon compleanno.



A SOPHIA LOREN, ICONA DEL CINEMA ITALIANO, LA PRIMA "CHIAVE DI CINECITTÀ"

Per celebrare il suo novantesimo compleanno il Sottosegretario alla Cultura Lucia Borgonzoni e la Presidente di Cinecittà Chiara Sbarigia hanno consegnato a Sophia Loren, icona del cinema italiano, la prima "Chiave di Cinecittà" a lei dedicata, realizzata in bronzo patinato dallo scultore Dante Mortet che riproduce l'ingresso di Cinecittà.

Questa la motivazione: "Alla diva dal singolare talento e dal fascino irresistibile che con le sue interpretazioni ha scritto la storia della settima arte, la prima "Chiave di Cinecittà", un omaggio dagli Studi simbolo dell'eccellenza del sistema cinematografico italiano, dove ha preso il via la sua straordinaria carriera. Un riconoscimento che sottolinea il grande carisma e la versatilità di un'artista che con il suo esempio ha raccontato al mondo l'immagine dell'Italia più bella".

La diva, ricevendo il prestigioso premio, ha dichiarato: "È una grande gioia essere qui con voi e ricevere questo riconoscimento unico. Un simbolo denso di significato che sintetizza la mia carriera e allo stesso tempo mi ricorda quegli inizi così pieni di speranza e fiducia nel futuro. Ringrazio il Sottosegretario Lucia Borgonzoni e la Presidente di Cinecittà Chiara Sbarigia per aver voluto celebrare il mio compleanno con la consegna di questo prezioso oggetto e questa emozionante cerimonia con la mia famiglia e i miei amici".

"E' doveroso per il Ministero della Cultura rendere omaggio ad un'artista di eccezionale talento che tanto ha dato lustro all'Italia nel mondo. Le sue memorabili interpretazioni in film tra i più grandi capolavori della cinematografia di sempre sono pagine di storia di cui andare orgogliosi, che è nostro compito custodire per consegnarle in eredità alle generazioni che verranno. Sophia è anche e soprattutto un esempio di femminilità unica e genuina diventato un modello, una di quelle personalità che ci fanno andare a testa alta quando parliamo della nostra identità. Con questo riconoscimento l'abbraccio di Roma e del Paese a Sophia Loren, icona della cultura italiana", ha detto Lucia Borgonzoni, Sottosegretario alla Cultura.

"Un giorno di qualche anno fa, da quella porta entrò una ragazza, che oggi siamo tutti qui a festeggiare. Conferire a Sophia Loren, per la prima volta nella storia, la chiave di Cinecittà, significa ricordare a tutta la nostra comunità quanto questa attrice, questa artista, sia la più alta rappresentante dell'arte cinematografica italiana, e quindi anche di Cinecittà, nel mondo. Sophia rappresenta il bello, il talento, il lavoro, l'artigianato e l'arte del nostro cinema: è l'icona del nostro immaginario. E con esso, rappresenta attraverso i film che ha realizzato con i più grandi maestri, col suo volto e la sua voce, il cammino del nostro Paese, l'uscita dalle difficoltà della guerra, i sacrifici, i successi, le svolte. Sophia Loren incarna i progressi dell'Italia che diventa finalmente moderna. A nessuno potevamo affidare per primo se non a Sophia Loren le chiavi di questa città", ha concluso Chiara Sbarigia, Presidente di Cinecittà.

Edoardo Ponti, regista e figlio di Sophia Loren, è salito sul palco e ha letto un testo: "Mamma tu sei la nostra luce e la luce non ha né tempo né età, tu sei una luce che questo paese porta come una torcia in giro per il mondo e che tutti noi portiamo nei nostri cuori, nell'intimo delle nostre vite. La luce che proietti è la luce di quella tua bellezza che ci fa apprezzare la bellezza in tutti noi. È la luce di quell'umanità che aiuta a capirci un po' meglio, è la luce di quella saggezza che ci incoraggia a credere in noi anche quando non è tanto facile. È la luce della dignità e del coraggio che brilla attraverso il tuo esempio di non aver mai rinnegato o dimenticato le tue radici e di non aver mai permesso a un'altra luce, quella dei riflettori, di rubarti l'identità. Sei una stella non per il tuo successo ma per la tua semplicità. È un privilegio chiamarti mia madre, mia amica, mia collaboratrice professionale. E mi rendo conto di quanto sono fortunato ad essere stato avvolto in questa luce fin da quando sono nato. Una luce che attraverso la tua umiltà e generosità mi ha aiutato nell'uomo che sono oggi senza la minaccia di essere perso nell'immensità della tua ombra. Ecco chi sei, sei una luce che non proietta nemmeno un'ombra e che quando ti guardo in quegli occhi i miei occhi brillano perché riflettono la tua luce e quando sento la tua voce inconfondibile e il mio cuore si accende è perché è riscaldato dal fuoco di quella luce. Ci hai reso persone migliori perché ci hai mostrato che persone potevamo essere, niente di più e nient'altri che noi stessi. Allora auguri mamma. Buon compleanno!".

La cerimonia, che si è tenuta al The Space Cinema Moderno nel corso di un evento strettamente privato organizzato in collaborazione con la famiglia, ha visto la partecipazione dei figli Edoardo e Carlo Ponti e di tanti artisti e amici, tra cui Zubin Mehta, Aurelio De Laurentiis, Christian De Sica, Trudie Styler, Claudia Gerini, Greta Scarano, Margareth Madè, Silvia Damiani, Tomas Arana, Franco Nero, Carlo Poggioli, Nancy Brilli, Mara Venier, Al Bano, Gigi D'Alessio, Enrico Lo Verso, Ferzan Özpetek, Laura Delli Colli, Ibrahim Gueye, Laura Pausini che ha cantato "Io sì" e "Tanti auguri", mentre una dedica in musica firmata Sting è arrivata con un video registrato, Every Little Thing She does is Magic.

In chiusura è stato proiettato l'episodio "Pizze a credito" tratto dal film "L'oro di Napoli" (1954) di Vittorio De Sica nella nuova versione restaurata in 4K da Luce Cinecittà e Filmauro, presentata in prima mondiale in preapertura dell'ultima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia.

credit foto Cinecittà / Ansa



E' STATA PRESENTATA LA STAGIONE TEATRALE 2024-25 DEL TEATRO MANZONI DI MILANO

E' stata presentata la stagione teatrale 2024-25 del Teatro Manzoni di Milano articolata in quattro cartelloni tematici: Prosa, Ridere alla grande, Extra e Family.

"A farla da padrona, come da tradizione, è la rassegna della Prosa. Gli otto spettacoli in abbonamento e i sette fuori abbonamento compongono un cartellone estremamente ricco e variegato, che spazia dalla drammaturgia classica a quella contemporanea. Grandi autori, da Molière a Eduardo De Filippo a Neil Simon, grandi interpreti e registi, da Umberto Orsini e Franco Branciaroli a Vincenzo Salemme a Massimo Popolizio, giusto per citarne alcuni. Per rendere ancora più liete le festività di fine anno proporremo un grande musical: *Tootsie*, interpretato da Paolo Conticini e Enzo Iacchetti e diretto da Massimo Romeo Piparo. Nel cartellone Ridere alla grande troveremo alcuni protagonisti che abbiamo già avuto il piacere di ospitare, e che torneranno con nuovi spettacoli (Giuseppe Giacobazzi, Paolo Cevoli, Raul Cremona, Giovanni Vernia), e vedremo tanti volti nuovi di giovani

e promettenti artisti. Nel cartellone Extra ospiteremo la settima edizione del *Festival della magia*, condotto magistralmente da Raul Cremona che ci farà conoscere maghi che arriveranno da tutto il mondo. Avremo anche il graditissimo ritorno di Drusilla, Federico Buffa, Andrea Delogu e tanti altri artisti. La novità della stagione sarà rappresentata da una mini rassegna musicale, che vedrà salire sul nostro palcoscenico cantanti come Ron, Irene Grandi, Alice, Rita Pavone e il figlio d'arte Filippo Graziani. Ultimo ma non ultimo, considerata l'importanza che da più di dieci anni diamo agli spettatori più piccoli, il cartellone Family. Anche qui come da tradizione affiancheremo a spettacoli tradizionali con titoli amatissimi anche dai grandi, gli spettacoli interattivi della Casa delle Storie che vedranno gli spettatori diventare parte attiva ed integrante della messa in scena", dichiara il Direttore generale Alessandro Arnone.

Questi i cartelloni:

PROSA

La stagione di **Prosa** 2024/2025 è caratterizzata dalla presenza di spettacoli afferenti alla drammaturgia contemporanea e classica con grande attenzione anche alla qualità degli allestimenti scenografici e al cast degli attori in scena. La stagione si apre con un omaggio al genio di Neil Simon, l'autore moderno più rappresentato nel mondo, di cui verranno proposti **Plaza Suite** con Corrado Tedeschi e Debora Caprioglio nei panni di tre diverse coppie alle prese con le vicende esilaranti di altrettanti episodi, tutti ambientati in una suite dell'hotel Plaza di New York. A seguire **I ragazzi irresistibili** con due decani del teatro italiano, Umberto Orsini e Franco Branciaroli, a dar vita a due anziani attori di varietà che sono chiamati a riunirsi dopo aver lavorato in coppia per molto tempo in gioventù. Un omaggio al mondo degli attori, alle loro piccole e deliziose manie e tragiche miserie, messo in scena da Massimo Popolizio. Tra novembre e dicembre il teatro partenopeo sarà protagonista con **Mettici la mano**, un progetto diretto da Alessandro D'Alatri ideato come una costola della saga della serie televisiva de "Il commissario Ricciardi", nata dalla immaginifica penna di Maurizio de Giovanni. Poi con il ritorno di Vincenzo Salemme che propone il suo **Natale in casa Cupiello**, intenso e struggente capolavoro di Eduardo De Filippo, ormai divenuto un classico di tutti i tempi. A dicembre Ferzan Ozpetek proporrà la trasposizione teatrale di uno dei suoi maggiori successi cinematografici **Magnifica presenza**, una commedia tra illusione e realtà, amore e cinismo, cinema, teatro e incanto con un cast di attori esplosivi capitanati da Serra Yilmaz, Tosca D'Aquino, Erik Tonelli. Per festeggiare il nuovo anno sul nostro palcoscenico troveremo **Tootsie**, lo straordinario musical di Massimo Romeo Piparo, con la sua musica travolgente, protagonisti Paolo Conticini ed Enzo Iacchetti, tratto dal film cult del 1982 con Dustin Hoffman.



Con l'apertura dell'anno nuovo verrà proposta l'irresistibile e romantica commedia ***Ti sposo ma non troppo*** con la collaudata coppia Vanessa Incontrada e Gabriele Pignotta, seguita dalla ripresa dello spettacolo ***Il calamaro gigante*** dal romanzo di Fabio Genovesi con protagonista Angela Finocchiaro affiancata da Bruno Stori nelle vesti dei due protagonisti di questa favola moderna diretta da Carlo Sciacaluga, in cui si ricorre a tutti i linguaggi offerti dalla narrazione: immagini, scenografie, musica, danza, in un abbraccio appassionato che raggiunge i cuori di ogni età, anche i più giovani. A seguire ***L'avaro*** di Molière, un classico del teatro con protagonista Ugo Dighero, che ci farà assistere all'epico scontro tra sentimenti e soldi in un allestimento rivisto in chiave moderna dal regista Luigi Saravo. A marzo torneranno in scena Carlo Buccirosso con la sua ultima rocambolesca e divertentissima commedia ***Il vedovo allegro*** e Alessio Boni con ***Iliade, il gioco degli dei***, per specchiarsi nei miti più antichi della poesia occidentale e nella guerra di tutte le guerre. Per la prima volta calcherà il nostro palco Francesca Chillemi protagonista de ***Il giocattolaio***, un thriller psicologico claustrofobico, ricco di tensione e suspense. Chiuderà la stagione la commedia spagnola ***Vicini di casa*** del catalano Cesc Gay, con Amanda Sandrelli e Gigio Alberti, una commedia libera e provocatoria, che indaga con divertita leggerezza



inibizioni e ipocrisie del nostro tempo, per la regia di Antonio Zavatteri. Tra gli altri troveremo infine ***Il viaggio del papà*** di e con Maurizio Casagrande che ci propone la storia di un padre e di un figlio che decidono di fare un viaggio insieme con la speranza di abbattere il muro che li divide. E per concludere ***Una giornata qualunque*** di Dario Fo e Franca Rame con Gaia De Laurentiis e Stefano Artissunch, vivace commedia che traccia un caustico ritratto delle nevrosi femminili. Il tutto per un totale di otto spettacoli in abbonamento e sette fuori abbonamento.

Gli abbonamenti sono in vendita fino al 21 ottobre a partire da € 180,00. Info più dettagliate sul sito del Teatro.

RIDERE ALLA GRANDE

Nella rassegna **Ridere alla Grande**, dedicata alla comicità, tanti sono gli appuntamenti che propongono l'umorismo declinato nelle sue forme più brillanti e sofisticate, in un immaginario viaggio che attraverserà tutta la nostra penisola, per andare a rappresentare la variegata comicità regionale che tanto ci caratterizza. Si parte con due talenti che arrivano dai social: **Paolo Camilli** con il suo dissacrante *Sconfort Zone* seguito da **Chiara Anicito** in *Cammela e il gruppo delle mamme*, ossia la mamma più famosa del mondo social. Seguiranno il duo **Pino e gli anticorpi** con *Zeitgeist, lo spirito dei tempi... comici!* con il loro umorismo surreale, e l'ecclettico **Maurizio Lastrico** con la sua raffinata comicità. Nel nuovo anno ritroveremo gli strepitosi **Marta e Gianluca**, i **PanPers** e **Paolo Cevoli** con *Figli di Troia* in cui ci racconterà in chiave ironica e contemporanea il mitico viaggio di Enea. **Raul Cremona**, stavolta in veste di cabarettista, ci propone il suo one-man show *Bravissssssimo!* mentre **Giuseppe Giacobazzi** ci inviterà a cena alla sua *Osteria Giacobazzi*. Oltre ai già citati in scena ci saranno anche **Teo Mammucari**, **Daniele Gattano** con uno spettacolo dal titolo emblematico come *Perestrojka e pancake*, **Giorgia Fumo** che ci proporrà uno spassoso e intelligente affresco contemporaneo ed **Herbert Ballerina** con i suoi esilaranti nonsense.

EXTRA

Molte novità caratterizzano il cartellone **Extra**, una rassegna che racchiude generi diversi, dalla musica alla magia, passando per variegati monologhi tematici. Si parte con **Luca Ward** che si racconterà a tutto tondo ne *Il talento di essere tutti e nessuno* per continuare con il ritorno del giornalista **Federico Buffa** e la sua *Milonga del futbol* incentrata sulla vita di tre grandi calciatori argentini. **Umberto Galimberti** proporrà due lezioni a tema relazioni e amore, lo

psichiatra **Antonino Tamburello** il suo spettacolo *Una mente nuova*, **Dario Ballantini** racconterà i suoi 40 anni di imitazioni, mentre il Maestro **Sylvia Pagni** ci offrirà uno spettacolo suonato, danzato e narrato sulle note della sua ultima opera discografica. **Vittorio Sgarbi** questa volta ci svelerà tematiche legate alla *Natività*, mentre **Edoardo Sylos Labini** porterà in scena il suo format *Inimitabili*, ovvero tre serate dedicate a tre grandi personaggi della storia italiana: D'Annunzio, Marinetti e Mazzini. Tornerà anche **Paolo Ruffini**, questa volta protagonista del simpatico e poetico one man show *Il babysitter* insieme ad alcuni giovanissimi interpreti. Il politicamente scorretto sarà protagonista con **Giuseppe Cruciani** e poi con **Mario Giordano** e **Gianluigi Paragone**. Per la prima volta salirà sul palco il fenomeno social amato dai giovanissimi **Edoardo Prati** con *Cantami d'amore*, mentre **Vinicio Marchioni** ci incuriosirà con *In vino veritas*, un affascinante viaggio nella letteratura, nella musica e nell'umanità che si è sviluppata intorno al culto del vino. Attesissimi ritorni quelli di **Andrea Delogu** con il monologo *40 e sto* e di **Drusilla Foer** con *Venere Nemica*, senza dimenticare la settima edizione dell'immane *Festival della Magia*, ormai un cult per grandi e piccini, condotto da Raul Cremona con ospiti maghi e illusionisti da tutto il mondo. L'affascinante mondo del tango sarà ottimamente rappresentato dalla celebre coppia **Miguel Àngel Zotto** e **Daiana Guspero** in uno spettacolo trascinate ed evocativo sulla vita di Astor Piazzolla. La danza sarà inoltre rappresentata dall'Associazione MAB col suo spettacolo *Stralusc*, dichiarato omaggio ad Alessandro Manzoni. Novità assoluta invece la rassegna musicale *Note d'autore* inserita all'interno del nostro cartellone Extra: non solo grande musica, ma anche talk, ricordi e omaggi a grandissimi artisti insieme a **Irene Grandi**, **Alice**, **Ron**, **Filippo Graziani** e **Rita Pavone**.

FAMILY

Prosegue l'impegno del Teatro Manzoni a favore dei più piccoli e delle famiglie con il cartellone **Family** composto da 15 divertenti appuntamenti al sabato pomeriggio. Si tratta di un investimento al quale il Teatro Manzoni tiene particolarmente perché rappresenta un importante strumento per avvicinare i bambini al teatro fin da piccoli. La rassegna si rivolge agli spettatori dai 4 ai 12 anni, per quanto sia in realtà adatta a tutta la famiglia. Gli spettacoli di **Un Teatro da Favola** rileggono fiabe, leggende e storie fra le più famose, immergendole in un mondo fatto di personaggi originali, di costumi e scenografie colorate. Inoltre con i due appuntamenti de **La Casa delle Storie** piccoli e adulti diventeranno protagonisti delle fiabe della tradizione. Tornerà sul palcoscenico anche la compagnia di **Fondazione Aida** con *Grisù*, un vero e proprio musical per il giovane pubblico.



GABRIELE PIGNOTTA: "TI SPOSO MA NON TROPPO È UNA COMMEDIA CHE PARLA D'AMORE"

Gabriele Pignotta, dopo il successo di Scusa sono in riunione... ti posso richiamare? torna in scena insieme a Vanessa Incontrada al Teatro Manzoni di Milano dal 21 gennaio al 2 febbraio con un nuovo travolgente spettacolo, *Ti sposo ma non troppo*.

Il testo, che mescola con abilità la leggerezza della commedia con un mood romantico, vede protagonisti quattro individui che, superati i quarant'anni, fanno i conti con una situazione sentimentale ancora precaria: Andrea (Vanessa Incontrada) è una donna affascinante delusa dall'amore, Luca (Gabriele Pignotta) è un divorziato dall'eterna giovinezza che si rifugia in storie superficiali e prive di impegno, Carlotta e Andrea (Siddhartha Prestinari e Fabio Avaro), sposati da dieci anni, sono una coppia stanca e demotivata. La convivenza, le emozioni confuse e le crisi esistenziali trascineranno i quattro in un vortice di scambi d'identità ed equivoci imbarazzanti.



Gabriele, torna nella stagione 2024-2025 al Teatro Manzoni di Milano con "Ti sposo ma non troppo"...

"Questa volta come si intuisce dal titolo si parla d'amore e non è un tema facile perchè si rischia di andare sul bacio Perugia, sulla superficialità, invece credo che siamo riusciti a creare una commedia che racconta due storie d'amore con quattro profili romantici in cui sicuramente il pubblico si riconoscerà".

Uno spettacolo che racconta le mille sfumature dell'amore, le crisi esistenziali, le emozioni...

"E' una commedia che presenta tutti gli aspetti dell'amore, sempre in termini ironici, con l'equivoco quindi si riderà ma ci si emozionerà anche tantissimo e si rifletterà sulle proprie storie d'amore. Invito il pubblico a venire a teatro perchè sarà una sorta di psicanalisi collettiva".

Sul palco insieme a lei ci sarà nuovamente Vanessa Incontrada con cui forma una coppia artistica perfetta da tempo...

"E' una ditta conclamata (sorride)... la chicca è che questa commedia è tratta dal nostro primo omonimo film. Abbiamo fatto un update nello spettacolo. A me e a Vanessa è venuta voglia di raccontare di nuovo questa storia immaginandola dieci anni dopo perchè nel frattempo siamo cresciuti".



HERBERT BALLERINA: "E' IL MIO PRIMO SPETTACOLO TEATRALE E SONO MOLTO EMOZIONATO"

Herbert Ballerina arriverà sul palco del Teatro Manzoni di Milano il 15 aprile 2025 con il suo primo spettacolo teatrale dal titolo "Come una catapulta" nel quale parla di mille cose, a ruota libera, con il suo stile dimesso ma terribilmente ironico.

Tra scatoloni di ogni dimensione disseminati sul palco e un immancabile busto di Fred Bongusto, Herbert ci apre la mente su temi come il Molise, i tatuaggi di coppia, i traslochi, i riflettori (o erano le riflessioni?), gli architetti satanici, i medici e gli psicologi allucina(n)ti, gli amici pelosetti, i documentaristi mancati e Robocop in analisi. E ancora, sferzate di istrionismo su personaggi famosi come Michael Jordan, Elon Musk, Will Smith, Pablo Picasso.

Un mosaico di assurdità ordinarie e quotidiane, tanto divertenti quanto realistiche, raccontate come solo Herbert sa fare.



Herbert, sarai in scena al Teatro Manzoni di Milano con il tuo primo spettacolo teatrale "Come una catapulta", cosa puoi anticiparci?

"Sono molto emozionato, è il mio primo spettacolo teatrale e la prima volta che sarò in scena a Milano al Manzoni che è un teatro storico ed è molto grande quindi ho anche un po' paura ma al contempo sono gasato. Come una catapulta parlerò della mia storia e della mia vita in maniera reale e surreale e ci saranno tante cose con cui le persone potranno divertirsi".

Quanto è complicato oggi far ridere le persone?

"E' tanto complicato sia perchè devi sempre chiederti se quello che dici potrebbe offendere qualcuno oppure no, sia perchè ci sono tanti comici e ogni giorno ne escono di nuovi anche sui social".

Cosa ti aspetti da questa avventura?

"Non so cosa aspettarmi, è come un'automobile che va rodata perchè è una cosa totalmente diversa dal cinema e dalla tv, ogni serata è a sé e voglio vedere come risponderà il pubblico. Ho fatto un paio di date per provare lo spettacolo e la risposta è stata ottima, quindi spero di continuare a fare teatro per tanto tempo".



FILIPPO GRAZIANI: "PORTERÒ SUL PALCO UNA FESTA PER CELEBRARE MIO PAPÀ IVAN"

Il 24 marzo 2025 Filippo Graziani, tra i cantautori più promettenti della sua generazione, porterà sul palco del Teatro Manzoni di Milano il suo ultimo progetto "Filippo Graziani canta Ivan" che celebra l'eredità di suo padre, Ivan Graziani, leggenda della musica italiana.

Trent'anni dopo l'ultima uscita discografica di Ivan, il suo spirito torna a vibrare attraverso Filippo con l'album di inediti "Ivan Graziani – Per gli amici", una collezione di otto canzoni inedite che si intrecciano con il patrimonio musicale di un'icona indimenticabile che ha rivoluzionato il modo di intendere la musica d'autore e il rock italiano. Queste opere, rimaste finora nascoste, sono state scoperte dalla famiglia e hanno ricevuto nuova vita grazie agli arrangiamenti sensibili e rispettosi di Filippo.

Un vero e proprio ponte tra generazioni, un dialogo tra padre e figlio che supera il confine del tempo. Un viaggio emozionale, una celebrazione della vita e dell'arte di Ivan Graziani e in cui i fan avranno l'occasione unica di immergersi in un'esperienza musicale che unisce i classici senza tempo come "Lugano addio", "Monnalisa", "Pigro", "Agnese" ai nuovi brani.

Filippo, cosa puoi anticiparci riguardo il tuo nuovo progetto "Filippo Graziani canta Ivan" dedicato a tuo padre?

"Sarà una festa, l'idea è quella di festeggiare papà come poi è nel nostro stile familiare, infatti non ci piace la nostalgia. Ci saranno le sue canzoni più celebri e ci sarà modo di scoprire anche qualcosa di nuovo che magari i fan più accaniti conoscono ma la maggior parte del pubblico ancora no. Parte del mio lavoro è far scoprire questi brani meno noti che costituiscono la spina dorsale della produzione musicale di papà".

Qual è l'insegnamento più importante che ti ha trasmesso?

"Io non ho avuto molto tempo per discutere di lavoro con mio papà ma mi ha insegnato la puntualità che è estremamente importante, è sinonimo di rispetto nei confronti degli operatori del nostro mestiere e del pubblico e spero di trasmettere questo insegnamento anche a mio figlio".

Quale eredità vorresti arrivasse di tuo papà e delle sue canzoni alle nuove generazioni di artisti?

"A me piacerebbe che si parlasse anche dell'impostazione chitarristica di papà e del racconto delle storie che rendono un artista effettivamente indelebile perchè negli anni restano sempre valide. Per il resto posso dire che il ricordo di papà è sempre vivo. L'ultimo disco prodotto è arrivato fino al secondo posto in classifica, ai miei concerti vengono tante persone, e questo dimostra che c'è una grande voglia di riscoperta".



RITA PAVONE: "MI PIACE METTHERMI SEMPRE IN GIOCO COME FACCIO NELLO SPETTACOLO UN PIEDE NEL PASSATO E LO SGUARDO DRITTO E APERTO NEL FUTURO"

Rita Pavone, una delle cantanti più stimate in Italia e all'estero che, con i suoi 60 anni di carriera ha fatto la storia del panorama musicale e televisivo, sarà sul palco del Teatro Manzoni di Milano il 5 maggio 2025 con Un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto nel futuro.

Con questo talk musicale inedito, Rita esplorerà le tappe chiave della sua carriera attraverso reinterpretazioni acustiche dei propri brani, curate da Riccardo Bertuzzi alla chitarra e Fabio Gangi al pianoforte.

Giampiero Mughini, giornalista, scrittore, opinionista e personaggio televisivo, avrà il compito di condurre il pubblico attraverso sei decenni di brani che hanno portato Rita alla celebrità in tutto il mondo. Si tratterà di un racconto unico e inedito, poiché Rita ha costantemente anticipato le tendenze musicali, distinguendosi come un'icona culturale e mostrando una naturale propensione a sfidare sé stessa, prevedendo le evoluzioni del tempo e superando i propri limiti.



A quaranta anni dalla nascita di "A Muso Duro" e a venti dalla scomparsa di Bertoli, il progetto di Rita Pavone diventa quindi anche un tributo al grande cantautore, in un viaggio per la Penisola tra passato, presente e futuro.

Rita, nel 2025 sarà sul palco del Teatro Manzoni di Milano con Un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto nel futuro, uno spettacolo con cui ripercorrerà i suoi oltre sessant'anni di straordinaria carriera...

"Si intitola Un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto nel futuro perché ricordo con grande affetto il mio passato e quello che mi ha regalato ma non amo vivere di ricordi, mi piace invece mettermi in gioco come faccio in questo spettacolo dove affronto tutti i generi e mi diverto da morire".

Sarà un omaggio anche a Pierangelo Bertoli...

"Non finirò mai di ringraziare gli eredi di Bertoli, moglie e figlio, che mi hanno concesso questo titolo che rispecchia esattamente quello che io sono. Ci chiedevamo come chiamare lo spettacolo e vedendo in tv Alberto Bertoli che cantava A muso duro ho capito che Un piede nel passato e lo sguardo dritto e aperto nel futuro era il titolo giusto".

Una carriera ultrasessantennale in cui ha riscosso successo in tutto il mondo mantenendo però sempre la voglia di mettersi in gioco. Qual è il segreto?

"Faccio degli esperimenti e poi vedo se funzionano, mi piace sperimentare. La mia vita è stata qualcosa di incredibile, quando non c'erano i social sono entrata nelle classifiche statunitensi, britanniche, tedesche, francesi, ho lavorato in tutto il mondo, dalla Carnegie Hall di New York all'Olympia di Parigi e per una ragazzina nata a Torino e vissuta a Borgo San Paolo che ai tempi era quasi campagna è stata una grande rivincita. Il segreto è pensare sempre in positivo. Da questo spettacolo aspettatevi di tutto, vi stupirò (sorride)".



AMANDA SANDRELLI E GIGIO ALBERTI: "E' UNA COMMEDIA DIVERTENTE CHE VEDE PROTAGONISTE DUE COPPIE"

Amanda Sandrelli e Gigio Alberti sono i protagonisti nei panni di Anna e Giulio dello spettacolo "Vicini di casa" con la regia di Antonio Zavatteri, tratto dalla commedia Sentimental di Cesc Gay, in scena al Teatro Manzoni di Milano dal 6 al 18 maggio 2025.

Anna e Giulio stanno insieme da molti anni. Hanno un lavoro, una bambina, qualche interesse e molte frustrazioni. Lui avrebbe voluto fare il musicista, ma si è dovuto accontentare dell'insegnamento e si rifugia in terrazza a guardare le stelle. Lei avrebbe voluto un altro figlio ma ha dovuto accettare la resistenza di lui e cerca conforto nei manuali di auto aiuto. Una coppia come tante, al confine fra amore e abitudine, in equilibrio precario. Ma pur sempre in equilibrio. A scardinare questa apparente stabilità ci pensano Laura e Toni (Alessandra Acciai e Alberto Giusta), i vicini di casa, che, invitati per un aperitivo, irrompono nel loro appartamento e nella loro vita. Anna e Giulio sanno poche cose sul loro conto: sono stati cortesi durante i lavori di ristrutturazione, aprono educatamente la porta dell'ascensore per farli passare e fanno di continuo l'amore, rumorosamente! Giulio li considera incivili, Anna ha il coraggio di ammettere che, in fondo, invidia la loro vivace vita erotica. Così, fra un bicchiere di vino e una fetta di Pata Negra, le due coppie si confrontano, sempre meno timidamente, sul terreno scivolosissimo della sessualità.



Amanda e Gigio, cosa potete raccontarci riguardo lo spettacolo "Vicini di casa" e i vostri personaggi, Anna e Giulio?

Gigio Alberti: "E' una commedia che vede protagoniste due coppie che si incontrano e non è detto che vorrebbero incontrarsi, infatti Giulio non vorrebbe che la moglie invitasse Laura e Toni a casa loro. E' un susseguirsi di situazioni sempre più esasperate, che piano piano portano a scoprire che i rapporti tra Anna e Giulio non sono proprio felicissimi, soprattutto se confrontati con quelli dei vicini di casa che rappresentano invece la coppia da sogno, quasi irreali, perchè sono felici in tutto, bravi, simpatici, fisicati. Questo confronto provoca piccoli terremoti continui fino a quello finale".

Amanda Sandrelli: "Anna invita Laura e Toni, una coppia vivace e rumorosa per un aperitivo contro la volontà di Giulio ed è quello che in qualche modo provoca questo terremoto. I personaggi si conoscono man mano che si fanno, ma penso che Anna non abbia un piano preciso. Sentendo questi vicini che fanno l'amore ogni sera in modo esplosivo e verificando che a lei non capita altrettanto si arrabbia e vorrebbe che qualcosa cambiasse".

Una commedia, libera e provocatoria, che indaga inibizioni e ipocrisie del nostro tempo con un finale aperto ...

Amanda Sandrelli: "Nei rapporti veri, non quelli idilliaci o nati da poco tempo, ci sono momenti difficili e di crisi che si possono superare se c'è un amore vero. Infatti Anna nonostante tutto resiste perchè crede in questa storia con Giulio. Il finale è aperto, ognuno può pensare che accada una cosa o un'altra, che si vada in una certa direzione. Io sono molto romantica e ottimista e penso sempre che ci sia una speranza".

Gigio Alberti: "Chi non è romantico e ottimista può anche vederci il contrario. E' una speranza in entrambi i casi (sorride)".



TOSCA D'AQUINO, IN SCENA CON MAGNIFICA PRESENZA: "E' DIVERTENTE INTERPRETARE UN PERSONAGGIO FOLLE COME MARIA"

Tosca D'Aquino è tra i protagonisti di "Magnifica presenza" di Ferzan Ozpetek, nuovo adattamento scenico di uno dei suoi successi cinematografici dopo "Mine Vaganti", in scena al Teatro Manzoni di Milano dal 10 al 22 dicembre 2024.

L'attrice interpreta Maria, la folle cugina di Pietro, un giovane pasticcere gay che ha deciso di lasciare la sua città natale, Catania, e di trasferirsi nella Capitale, per seguire il sogno di diventare attore.

Una commedia tra illusione e realtà, sogno e verità, amore e cinismo, cinema, teatro e incanto.

Tosca, sarà in scena al Teatro Manzoni di Milano con "Magnifica presenza", adattamento scenico del celebre film di Ferzan Ozpetek, nel ruolo di Maria...

"Ferzan Ozpetek è riconosciuto da tutti come un Re Mida, per cui tutto quello che tocca diventa oro.



Magnifica presenza è la trasposizione teatrale di un suo grande successo cinematografico e a mio modesto parere è ancora più bella del film e per assurdo i personaggi sono ancora più completi. E' uno spettacolo particolare perchè la storia è quella di un giovane ragazzo che si trasferisce a Roma e ha una cugina insopportabile, insostenibile, Maria da me interpretata, ma ha anche una purezza, una freschezza e non riesce ad inserirsi nel tessuto attuale della vita quotidiana. Con questa sua grande sensibilità riesce però ad avere un contatto con le persone che vivono nella casa e che vengono dall'al di là. Per cui è un percorso poetico e molto divertente".

Com'è stato lavorare con Ferzan Ozpetek?

"E' stato bellissimo perchè Ferzan è un artista completo per cui ci siamo anche molto divertiti, è stata un'esperienza straordinaria, siamo un gruppo coeso, con attori bravissimi ed è uno spettacolo molto godibile".

Nella sua carriera ha interpretato molte donne diverse al cinema, nelle serie tv, a teatro, di Maria cosa l'ha più affascinata?

"E' una cugina veramente pazza e trovo divertente prestare la mia interpretazione a questi personaggi border. Maria si permette di dire delle cose assurde ed è stato interessante con Ferzan trovare una linea dove questa follia deve risultare naturale, altrimenti sarebbe diventata una macchietta, una caricatura".

Interviste a cura di Francesca Monti



ORNELLA VANONI PUBBLICA UNA NUOVA VERSIONE DI "TI VOGLIO" CON ELODIE E DITONELLAPIAGA IN OCCASIONE DEI SUOI 90 ANNI

Per festeggiare il suo 90° compleanno (il 22 settembre) Ornella Vanoni ha scelto di fare ai suoi fan un regalo in musica speciale con la pubblicazione di Ti voglio con Elodie e Ditonellapiaga.

Pubblicato per la prima volta nel 1977 e da sempre brano immancabile nel repertorio live della grande artista, in questa nuova versione il timbro caldo e vibrante di Ornella Vanoni si lega alle voci avvolgenti ed energiche di Elodie e Ditonellapiaga, con la produzione di Giordano Colombo, e un mix di sonorità disco-pop e beat anni '70.

"Ti voglio è uno dei miei brani preferiti di Ornella, infatti l'anno scorso lo suonavamo durante il mio tour. Sono contenta di aver lavorato a questa nuova versione proprio insieme a lei e a Margherita, che non conoscevo personalmente ma con cui ci siamo divertite molto.



Oltre che essere un'amica, Ornella è tra le più grandi interpreti della musica leggera italiana, ogni possibilità di confronto con lei è sempre fonte di interessanti spunti artistici. È una leggenda", dichiara Elodie.

"Avere la possibilità di cantare con Ornella è uno dei regali più belli che la vita mi potesse fare. Essere in sua compagnia e ascoltare i suoi racconti, potrei farlo per ore rimanendo sempre più ammaliata e divertita. "Ti voglio" è uno dei miei pezzi preferiti ed "Io fuori" un disco che mi ha segnata profondamente come cantautrice. Sono onorata dell'occasione che mi è stata concessa e poterla condividere con un'artista speciale come Elodie la rende ancora più unica", afferma Ditonellapiaga.

Il 18 ottobre uscirà *Diverse*, il nuovo disco di Ornella Vanoni, nel quale conferma ancora una volta la sua incredibile abilità nel rinnovarsi sperimentando con la musica, presentando una nuova versione di alcuni dei suoi più grandi successi registrati ad hoc per l'occasione collaborando con i migliori producer italiani.

Perduto, Io so che ti amerò, Arcobaleno, Musica Musica, Occhi negli occhi, Io che amo solo te, Per un'amica, Ricetta di donna, Una bellissima ragazza, Vai Valentina e Dettagli sono le undici tracce contenute nella versione in digitale.



DAL 23 SETTEMBRE SU CANALE 5 LA 37ESIMA EDIZIONE DI STRISCIA LA NOTIZIA – LA VOCE DELLA COMPLOTTENZA. CONDUTTORI MICHELLE HUNZIKER E NINO FRASSICA. TUTTE LE NOVITÀ

Da lunedì 23 settembre, alle ore 20.35 su Canale 5, torna Striscia la notizia – la voce della complottenza, con tante novità e sorprese, a partire dai conduttori: l'inedita coppia formata da Michelle Hunziker e Nino Frassica.

«"Complottenza" è un neologismo che indica la cifra del momento: ormai tutto viene letto come un complotto», ha spiegato Antonio Ricci in conferenza stampa.

"Io ho questa attitudine ad abbracciare la persona che arriva e a sintonizzarmi su di lei. Non c'è nulla di prevedibile con Nino Frassica: sono molto contenta. E' una persona che ha fatto un miliardo di cose, una carriera strabiliante. Penso che lui sia molto sereno e polleggiato", ha detto Michelle Hunziker.

"Io mi preoccupo solo per la replica: devo ricordarmi tutto quello che abbiamo detto finora per ripeterlo!", ha scherzato Nino Frassica.



Grande sorpresa anche sul bancone di Striscia: per la prima volta in assoluto in coppia ci saranno una Velina e un Velino. La ballerina 21enne Beatrice Coari e il performer 37enne Gianluca Briganti.

Beatrice Coari, 21 anni, di Genova, dopo il diploma al liceo linguistico, si iscrive all'Università di Genova, dove studia Economia delle Aziende Marittime, della Logistica e dei Trasporti. Oltre all'italiano, parla fluentemente inglese, francese e spagnolo. Crescendo studia anche danza moderna, contemporanea, e la heels dance.

Nel 2023 si avvicina al mondo della moda e subito si aggiudica il titolo di Miss Miluna Liguria, che le dà la possibilità di partecipare alle finali del concorso Miss Italia.

Al fianco di Beatrice c'è Gianluca Briganti, 37 anni, il nuovo Velino di Striscia la notizia.

È nato a Viareggio, in Toscana, da mamma cilena e papà napoletano. Fin da bambino ha una forte attitudine per la danza e già a 5 anni balla con la mamma sui ritmi sudamericani. Nonostante questo, l'unico sport che pratica fino ai 19 anni è il calcio. Solo un anno dopo riscopre la passione per la recitazione e il ballo, in particolare per lo stile americano modern jazz.



Diplomato nel 2010 in danza, recitazione e canto all'Accademia "MAS Music Arts & Show" di Milano, inizia a lavorare nei più famosi musical europei come performer e in televisione in vari programmi.

E le novità non finiscono qui. Tra le fila degli inviati ci saranno tanti debutti.

Dopo il successo a Pechino Express, Fabio Caressa e la figlia Eleonora sono diventati un'acclamata coppia social. E ora il sogno di lavorare insieme si avvera grazie a Striscia la notizia e alla nuova rubrica settimanale "Gli Oscar dei Caressas", in cui i due assegneranno gli ambiti premi satirici a politici che si improvvisano attori, cantanti stonati e ad altri protagonisti di "filmati strani" visti in tv e sul web.

Il comico Antonio Ornano sarà "Socialman", un aspirante uomo di cultura che, cadendo ogni volta nel tranello dei social di cui è schiavo, aggiornerà i telespettatori sulle ultime tendenze: filmati curiosi, video spettacolari, challenge pericolose.

Roberto Da Crema (il Baffo), perso nello spazio siderale dell'intrattenimento televisivo, proporrà in vendita al pubblico italiano gli oggetti di cui si vogliono liberare i personaggi dello spettacolo e della politica. La rubrica si chiamerà "Robe dell'altro mondo".

Il Grande Flagello, content creator già noto sui social, realizzerà contenuti satirici esclusivi per Striscia.

Con questa stagione partono anche due grandi collaborazioni. La prima con il giornalista d'inchiesta Fabrizio Gatti, direttore editoriale di Today.it, che lavorerà con Striscia su alcune indagini. L'altra con lo storico portale di gossip e notizie Dagospia.com, che fornirà contenuti esclusivi al tg satirico.

Confermati gli storici inviati: Luca Abete, Rajae Bezzaz, Vittorio Brumotti, Marco Camisani Calzolari (MCC), Fabrizio Fontana (Capitan Ventosa), Jimmy Ghione, Alessio Giannone (Pinuccio), Max Laudadio, Enrico Lucci, Moreno Morello, Stefania Petyx con il suo inseparabile bassotto, Chiara Squaglia, Valerio Staffelli e Riccardo Trombetta.

Tornano anche le rubriche "Striscia lo striscione" e "Striscia il cartellone" di Cristiano Militello, "Capolavori del mondo in cucina" di Paolo Marchi, "Paesi, Paesaggi..." di Davide Rampello e l'appuntamento con i videoclip musicali di Highlander Dj in cui i politici (e non solo) ballano e cantano.



Ai nastri di partenza anche Francesca Manzini, il trasformista Dario Ballantini, che debutta nei panni del generale Roberto Vannacci, e Giuseppe Longinotti, la Elly Schlein di Striscia.

Il titolo della sigla di chiusura del programma è "Cun a cua" (Con la coda, dal dialetto ligure), una canzone sulle infinite code e liste d'attesa che attanagliano i cittadini italiani: dai caselli autostradali ai pronto soccorso, dagli asili ai musei, passando per i concerti.

Altra novità: da questo mese in tutti gli store digitali (Amazon Music, Spotify, Apple Music, YouTube Music, etc. etc.) è disponibile la compilation "Le hit del Gabibbo", con le più famose sigle cantate dal pupazzone rosso: da "Fritto Misto" a "Fu fu dance", da "Caramelle" a "Puzzoni", da "Bimba Bum" a "Specchietti", fino alle più recenti "App-però" e "Non ci sta!".



TOTÒ SCHILLACI, L'EROE DELLE NOTTI MAGICHE DI ITALIA '90

Si è spento a 59 anni Salvatore "Totò" Schillaci, eroe delle Notti Magiche di Italia '90. L'ex calciatore era ricoverato in gravi condizioni nel reparto di pneumologia dell'ospedale Civico a Palermo. Lascia la moglie Barbara e tre figli, Jessica, Mattia e Nicole.

In suo ricordo è stato osservato un minuto di raccoglimento prima delle gare di tutti i campionati di calcio in programma nel fine settimana.

Nato a Palermo il 1° dicembre 1964, cresciuto calcisticamente sui campetti del quartiere popolare di San Giovanni Apostolo e nelle giovanili dell'AMAT Palermo, nel 1982 approda al Messina, ottenendo una doppia promozione dalla C2 alla B, passando poi nel 1989 alla Juventus con la quale ha conquistato una Coppa Uefa e una Coppa Italia, ottenendo anche la convocazione in Nazionale per i Mondiali di Italia '90. Inizialmente riserva, Schillaci è ben presto diventato titolare dell'Italia del ct Vicini conquistando tutti a suon di gol, sei nel torneo iridato, e prestazioni sontuose, divenendo un'icona del calcio italiano e trascinando gli azzurri fino alla semifinale persa ai rigori contro l'Argentina di Maradona.



Nel 1992 è passato all'Inter e ha poi chiuso la carriera al Júbilo Iwata, in Giappone. In Italia Totò ha collezionato 120 presenze e 37 reti in Serie A e 105 presenze e 39 reti in Serie B.

Appesi gli scarpini al chiodo, Schillaci nel 2004 ha partecipato al reality "L'isola dei famosi" e nel 2008 ha preso parte al film "Amori bugie e calcetto" mentre nel 2011 ha interpretato il ruolo di un boss mafioso in una puntata di "Squadra antimafia – Palermo oggi". Nel 2016 con Andrea Mercurio ha pubblicato l'autobiografia "Il gol è tutto". Nel 2021 è stato un concorrente del programma televisivo "Back to School", invece nel 2023 in coppia con la moglie Barbara è arrivato fino alla semifinale nel reality "Pechino Express".

Un campione infinito, un uomo umile e gentile, che ha segnato un'epoca e che nel 1990 ha fatto sognare tanti bambini e ragazzi e unito l'Italia intera, da Nord a Sud, in un grande abbraccio. Sono tanti i ricordi legati a quell'estate di 34 anni fa, in cui avevo 8 anni e guardando le partite della Nazionale in tv con mio padre e mio nonno rimasi affascinato dalla classe e dalle magie dei Fratelli d'Italia Schillaci e Baggio, innamorandomi perdutamente di questo magico sport che è il calcio.

Un'immagine indelebile quella di Totò, che corre con gli occhi spalancati e le braccia verso il cielo dopo il gol dell'1-0 contro l'Austria con un gran colpo di testa sul cross di Vialli. Momenti ed emozioni incancellabili che porterò e porteremo sempre nei nostri cuori. Ciao Totò.

di Francesca Monti



TENNIS – COPPA DAVIS, 3° GIORNATA GIRONE DI QUALIFICAZIONE: L'ITALIA COMPLETA L'OPERA SUPERANDO 2-1 ANCHE L'OLANDA GRAZIE AI SOFFERTI SUCCESSI DI BERRETTINI E COBOLLI. IL DOPPIO ORANGE PORTA ANCHE GLI OLANDESI A MALAGA

La presenza taumaturgica di Sinner nella panchina azzurra e lo splendido pubblico dell'Unipol Arena di Bologna hanno trascinato gli azzurri alla terza vittoria consecutiva che regala il primo posto del girone ed evita un pericoloso incrocio con la Spagna nei quarti di finale a Malaga. Artefici di questa affermazione contro la pericolosa compagine orange sono senza dubbio i singolaristi Matteo Berrettini e Flavio Cobolli che hanno saputo imporsi in tre set contro due avversari di tutto

rispetto come Van De Zandschulp (che ha eliminato Alcaraz a New York) e Griekspoor.

Il primo singolare inizia nel peggiore dei modi con Berrettini incapace di rispondere alle prime di servizio di Van De Zandschulp e in difficoltà con la battuta. Nel sesto gioco arriva il break con l'olandese abile a cogliere in controttempo il tennista romano con due risposte di rovescio. L'azzurro prova a reagire ma sul 3-5 l'atleta orange serve senza paura e chiude sul 6-3 il primo set. Nella seconda frazione la musica cambia con Berrettini più convinto nelle proprie possibilità e più incisivo nel diritto da fondo campo e nelle volée a rete. L'italiano inizia a creare problemi a Van De Zandschulp anche in risposta e sfrutta la prima occasione sul 5-4 e 30-40 (costringendo l'avversario a giocare un rovescio in rete) per imporsi ed allungare la partita al terzo set.

Adesso l'inerzia della sfida è tutta dalla parte azzurra perché l'olandese non incide più con la prima di servizio e sembra sempre più sfiduciato. Dopo due occasioni annullate sul 2-1, Matteo strappa il servizio a Van De Zandschulp nel sesto game e vola sul 5-2. La partita sembra decisa, ma il tennista orange ha una reazione d'orgoglio, salva un match point sulla battuta e poi accorcia le distanze sul 4-5.

Berrettini però non si scompone, si porta sullo 0-40 e sulla terza occasione approfitta di una palla in corridoio dell'avversario per conquistare la vittoria. Il punto che garantisce alla squadra di capitano Vollandri il primo posto nel girone arriva da Flavio Cobolli che conquista la sua prima vittoria in Davis superando l'esperto Taylor Griekspoor per 7-6, 4-6, 6-4. Primo set "on-serve" con i due antagonisti praticamente perfetti al servizio ed ovvia conclusione al tie-break. Il fiorentino mostra testa e cuore, conquista un mini-break con uno smash sul 5-3 e chiude 7-4 con un attacco in corridoio dell'olandese.

La seconda frazione sembra la fotocopia della prima, ma sul 4-4 Cobolli fatica con la prima palla di servizio e consente a Griekspoor di conquistare il primo break della sfida e di chiudere sul 6-4.

Nel terzo set l'azzurro ritrova fiducia nei propri colpi mentre l'olandese sente il peso e l'importanza del match e commette qualche errore gratuito di troppo. Il break a favore di Cobolli arriva puntuale nel non game e sul 5-3 40-0 il toscano chiude la pratica con un diritto incrociato che fa esplodere l'Unipol Arena.

Con il primo posto già assicurato Bolelli e Vavassori onorano la manifestazione con una prestazione di ottimo livello ma devono alzare bandiera bianca di fronte alla



coppia olandese Koolhof e Van De Zandschulp che con il punteggio di 7-6, 7-5 conquistano il punto che qualifica l'Olanda ai quarti di finale di Malaga. Partita dominata dal servizio anche se resta un po' di rammarico per le tre palle set sprecate dai nostri portacolori sul 5-4 e 0-40. Il tie-break vede gli azzurri recuperare da 1-4 a 5-4, ma sul 6-6 Vavassori commette un doppio fallo che consente agli orange di imporsi per 8-6.

Anche nel secondo parziale la coppia azzurra spreca alcune palle break fra cui due occasioni sul 5-5 e nel dodicesimo gioco, Vavassori riesce a salvare due match point, ma commette ancora una volta un velenoso doppio fallo e sulla terza palla match si arrende ad una risposta fulminante di Van De Zandschulp che regala all'Olanda una meritata qualificazione alle finals di Malaga.

Con il primo posto nel girone l'Italia attende il sorteggio per sapere se dovrà affrontare l'Australia (finalista nel 2023) o l'Argentina di Cerundolo.

di Fulvio Saracco

credit foto Federtennis



PASSERELLA D'ONORE PER WOJCIECH SZCZESNY ALLO JUVENTUS STADIUM: "MI AVETE FATTO SENTIRE A CASA, QUESTA È CASA MIA E TUTTI VOI SIETE LA MIA FAMIGLIA"

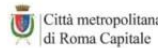
Momenti di grande emozione allo Juventus Stadium per Wojciech Szczęsny prima di Juventus-Napoli. L'ex portiere bianconero, che ha salutato poche settimane fa la Vecchia Signora dopo sette anni annunciando poi il ritiro dal calcio giocato, è entrato in campo accolto dal boato del pubblico e commosso, ha salutato i tifosi con queste parole: "Grazie mille a tutti, vi ringrazio per 7 anni di amore, ma soprattutto per quello dimostrato nell'ultimo mese. Proprio nell'ultimo mese mi avete fatto sentire rispettato e amato, sapendo che non avrei più potuto ripagarvi con le parate. Mi avete fatto sentire a casa, questa è casa mia e tutti voi siete la mia famiglia". Tek è stato poi premiato dal Presidente della Juventus Ferrero che gli ha donato una maglia celebrativa con il numero 252 come le sue presenze in bianconero.

di Samuel Monti

credit foto X Lega Serie A



Con il patrocinio di:



Partner:



Fondazione
Centro di
Documentazione
Ebraica
Contemporanea



IL VIAGGIO PIÙ LUNGO

LA DEPORTAZIONE AD AUSCHWITZ DEGLI EBREI DI RODI E KOS

Mostra a cura di Marcello Pezzetti

20 settembre 2024

-

7 gennaio 2025

Casina dei Vallati

via del Portico d'Ottavia 29, Roma

La storia della fine della comunità ebraica di Rodi e Kos a 80 anni dalla deportazione nel campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau. Un drammatico viaggio verso l'abisso.

ORARI DI APERTURA

dalla domenica al giovedì: 10:00 - 17:00
venerdì: 10:00 - 13:00
(escluse festività ebraiche)

INGRESSO LIBERO

OPENING HOURS

from Sunday to Thursday: 10 a.m. - 5 p.m.
Friday: 10 a.m. - 1 p.m.
(except for Jewish holidays)

FREE ENTRANCE

www.museodellashoah.it



MUSEO DELLA SHOAH DI ROMA: DAL 20 SETTEMBRE LA MOSTRA "IL VIAGGIO PIÙ LUNGO. LA DEPORTAZIONE AD AUSCHWITZ DEGLI EBREI DI RODI E KOS"

In occasione dell'ottantesimo anniversario della deportazione degli ebrei di Rodi, la Fondazione Museo della Shoah presenta la mostra "Il viaggio più lungo. La deportazione ad Auschwitz degli ebrei di Rodi e Kos", un'esposizione di grande rilievo curata da Marcello Pezzetti, uno dei massimi esperti in Italia sulla storia della Shoah.



Questa mostra, che si terrà presso la Casina dei Vallati dal 20 settembre 2024 al 7 gennaio 2025, rappresenta una rara opportunità per approfondire uno degli episodi più drammatici e meno conosciuti della storia della Seconda Guerra Mondiale: la deportazione degli oltre 1.700 ebrei sefarditi di Rodi e Kos ad Auschwitz-Birkenau. Si tratta del viaggio più lungo mai intrapreso dalle vittime dei campi nazisti, un percorso che, dall'isola di Rodi nel Mar Egeo, portò migliaia di persone alla morte.

La mostra è suddivisa in tre sale al primo piano della Casina dei Vallati e offre un'esperienza immersiva e toccante grazie alla combinazione di una rigorosa ricerca storica e di materiali visivi e multimediali. Attraverso pannelli esplicativi, fotografie d'epoca degli anni '30 e filmati inediti con le testimonianze dei sopravvissuti di Rodi, i visitatori possono ripercorrere i terribili eventi di quell'estate del 1944, quando la comunità ebraica di Rodi, un tempo fiorente, venne praticamente annientata dai nazisti.

Uno dei punti centrali dell'esposizione è una grande mappa che illustra in dettaglio il tragitto della deportazione, offrendo una visione chiara del tragico viaggio che portò queste famiglie dalla tranquillità della loro isola alla brutalità di Auschwitz. Le testimonianze dei sopravvissuti, raccolte negli anni '90 dal Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC) per il progetto "L'Archivio della Memoria", sono presentate per la prima volta in pubblico. Tra queste, di particolare rilievo è l'intervista a Sami Modiano, uno degli ultimi sopravvissuti alla deportazione.

I visitatori avranno inoltre la possibilità di approfondire ulteriormente la storia attraverso una postazione interattiva "Ebrei di Rodi. Eclissi di una comunità 1944-2024" del CDEC, che offre accesso a risorse digitali, documenti storici e ulteriori testimonianze.

Questa mostra non è solo un racconto di sofferenza, ma rappresenta anche una riflessione sul valore della memoria e sull'importanza di tramandare le storie delle vittime della Shoah alle generazioni future.

- **Data di apertura:** 20 settembre 2024 – 7 gennaio 2025
- **Orari di apertura:**
 - Domenica – Giovedì: 10:00 – 17:00
 - Venerdì: 10:00 – 13:00
 - Chiuso il sabato e durante le festività ebraiche
- **Ingresso:** Libero
- **Prenotazione obbligatoria per i gruppi**



MIKE BONGIORNO 1924 – 2024: A PALAZZO REALE A MILANO LA MOSTRA DEDICATA AL GRANDE PRESENTATORE NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Nel centenario della nascita, inaugura la mostra "MIKE BONGIORNO 1924 – 2024" dedicata al grande presentatore, protagonista della storia della Tv, ma anche di quella del nostro Paese, che il pubblico potrà scoprire dal 17 settembre al 17 novembre nella sede di Palazzo Reale a Milano, città che l'ha adottato e che amò sin da subito. Un'esposizione inedita che testimonia un passaggio epocale sulla storia della televisione e del costume degli italiani, un'esperienza immersiva che trasformerà lo spazio espositivo in una scatola scenica ricca di ricordi della sua



straordinaria carriera e permetterà allo spettatore di entrare in contatto con la sua storia personale e con il personaggio pubblico.

Un luogo della memoria e del presente al tempo stesso, nato dalla ricerca di materiali, molti dei quali esposti per la prima volta, arricchito da tante 'rarietà' concesse per l'occasione dalla Fondazione Mike Bongiorno: documenti personali, foto inedite, copioni originali, cimeli artistici e premi, oggetti e ricordi che accomunano più generazioni di estimatori.

La mostra si apre con un contributo video in cui Aldo Grasso racconta quello che per lui Mike ha rappresentato nel mondo della televisione.

Grande impatto all'interno dell'esposizione avranno le ricostruzioni scenografiche che contestualizzeranno alcuni momenti focali della carriera di Mike ma anche della nostra società: uno studio radiofonico americano anni Quaranta, la sala Tv di un bar anni Cinquanta, luogo che ospitava tantissimi appassionati dei programmi del momento, la cabina rossa e bianca di *Rischiatutto*, dove sarà possibile diventare il concorrente o il presentatore e la ruota di *La ruota della fortuna*, riprodotta in scala per l'occasione.

Filo conduttore del percorso i filmati biografici, nei quali, attraverso le stesse parole del presentatore, si ripercorrerà la sua storia e quella degli italiani dagli anni Venti ai giorni nostri. Ampio spazio sarà dato ai filmati di repertorio di Rai e Mediaset che hanno collaborato attivamente al progetto.

Saranno, inoltre, raccontate le sue grandi passioni, soprattutto lo sport e la montagna.

La mostra è promossa dal Comune di Milano – Cultura con il patrocinio del Ministero della Cultura, prodotta da Palazzo Reale Milano, Fondazione Mike Bongiorno e C.O.R. Creare Organizzare Realizzare con la collaborazione di Allegria, con la partecipazione di Rai e Mediaset.



credit foto ufficio stampa

Michael Nicholas Salvatore Bongiorno, mamma torinese e padre italo-americano, è stato il primo volto della televisione pubblica italiana, l'uomo che l'ha letteralmente accesa il 3 gennaio 1954 con lo scopo di intrattenere l'Italia intera. Sin da subito si è imposto come modello del sentire comune, attraversando generazioni e accompagnando lo spettatore con le sue espressioni che "hanno fatto famiglia" sin da subito. Il suo sorriso partecipe è stato lo specchio di una vita intensa, che lo ha visto staffetta partigiana, imprigionato a San Vittore e a seguire nei campi di concentramento, poi star della radio americana tra il 1945 e il 1953 fino a diventare icona della Tv italiana. Dell'America ha mantenuto lo sguardo aperto e innovativo, esportandone il telequiz.

Un *feeling* mai interrotto quello con la Tv, gli studi televisivi erano la sua casa. L'elenco delle trasmissioni da lui ideate, create e condotte, sarebbe sufficiente a dar vita ai palinsesti del prossimo secolo. Mike, anticipatore dei tempi, ha saputo, in *Lascia o raddoppia?*, far diventare eroi personaggi presi dalla strada, inaugurando un fenomeno che poi sarebbe diventato usuale e vincente nella televisione del futuro.



Milioni di telespettatori seguivano il programma nei bar, in casa di amici e persino nelle sale cinematografiche che ripetevano il segnale televisivo, sospendendo per l'occasione la proiezione dei film. Un successo straordinario fino alle proposte inedite di girare due capolavori del nostro cinema: *Totò, Lascia o raddoppia?* e *C'eravamo tanto amati*. È stato il protagonista di *Rischiatutto*, che ha sempre considerato il suo programma più riuscito nel quale è stato accompagnato da una giovanissima Sabina Ciuffini, la prima valletta nella storia della Tv a cui è stata data voce.

Con la nascita della Tv commerciale, ha contribuito al successo delle emittenti private, inventando e rivoluzionando un nuovo modo di comunicare. Silvio Berlusconi gli propose di diventare il simbolo di TeleMilano 58 perché aveva intuito che Mike, che conosceva bene i meccanismi della Tv americana, era l'unico che sarebbe stato in grado di gestire velocità e interruzioni pubblicitarie. Così è diventato l'alfiere di una Tv più moderna e innovativa.

Vanno inoltre ricordate le undici edizioni che ha condotto del Festival di Sanremo, dagli anni sessanta fino al 1997. I suoi programmi, dopo la scomparsa, sono stati riproposti con successo da altri conduttori.

Nei suoi ultimi anni ha vissuto una seconda giovinezza professionale, influenzata dal rapporto sulla scena con un travolgente Fiorello. Mike si scopre ironico, divertente e divertito. Le gag con Fiorello vivono di improvvisazione e risate. La Laurea Magistrale *Honoris Causa* in Televisione, cinema e produzione multimediale presso la IULM di Milano, è stata un meritato riconoscimento che lo ha emozionato nel profondo.

Mike era Mike, iconico presentatore televisivo e radiofonico dallo stile unico, l'inimitabile più imitato della storia che non ha mai separato la vita dalla Tv, da pioniere a imperatore del telequiz, nella spontanea aspirazione a raggiungere vette, "sempre più in alto" in tutti i campi. Le sue memorabili gaffes, con affondi nell'autoironia accompagnati da sorrisetti rivelatori, sono entrate nel linguaggio comune, rendendolo per gli spettatori uno specchio dove rivedere se stessi.

Il lavoro di ricerca, che ha portato a questa mostra, culmina nelle dodici sezioni di cui è composta: 1. *Mike Bongiorno: una storia straordinaria*, 2. *Il sole dei Bongiorno*, 3. *Tra New York e Torino*, 4. *Un italo-americano e la Guerra*, 5. *La Voce dell'America*, 6. *Il ritorno in Italia, la nascita della TV*, 7. *Il Re del quiz*, 8. *Rischiatutto*, 9. *La nascita della TV commerciale*, 10. *Dalla Ruota della Fortuna alla TV del XXI secolo*, 11. *La fenomenologia di Mike*, 12. *Sempre più in alto*.



Oltre alla televisione non mancherà il suo rapporto speciale con *Il Cinema, I Fotoromanzi, Lo Sport, Il Festival di Sanremo, Il Mito, La pubblicità, La famiglia*.

L'esposizione sarà corredata dal catalogo edito da Silvana Editoriale che contiene storia, documenti e immagini di una vita intera; un ricordo corale che si avvale delle testimonianze di amici, colleghi, collaboratori e di contributi critici.

Un'esplorazione coinvolgente che offrirà allo spettatore l'opportunità di un incontro unico e speciale con il presentatore, raccoglierà tutto l'amore che si è manifestato intorno a lui e farà scoprire come la sua voce ci parli oggi più forte che mai, impossibile non ricordarlo con il sorriso e con l'indimenticabile "Allegria!".

"La vita di Mike Bongiorno è un pezzo di rilievo della storia contemporanea d'Italia, che Milano ha il piacere e l'onore di celebrare. In occasione del centenario della sua nascita, Palazzo Reale ospita una mostra che racconta la vita di Mike e i cambiamenti culturali e sociali generati dall'arrivo della TV, con un'attenzione particolare alla Rai, della quale quest'anno ricorre il settantesimo della fondazione.

La mostra dedicata a Mike Bongiorno, curata dai suoi familiari, è un fiore all'occhiello della programmazione culturale di Milano e un nuovo modo di ricordare uno dei nostri cittadini più amati. Il nome di Mike si legge in una via a lui intitolata, parallela a viale della Liberazione, alla quale ha contribuito, così come su una targa collocata in via Giovanni da Procida, dove ha vissuto per diversi decenni.

La sua abitazione era vicina alla sede Rai di corso Sempione, dove si è recato per tanti anni, regalando serate di gioia e divertimento intelligente a un intero Paese.

Milano non si stancherà mai di celebrare e rendere memoria a questo protagonista della TV e della cultura popolare, che così tanta allegria ha donato a tutti noi. Grazie Mike, sarai sempre nei nostri cuori", ha dichiarato il sindaco di Milano Giuseppe Sala.

"Papà è stato un grande comunicatore capace di rimanere puro e integro lungo una carriera al vertice durata sessant'anni. Amante della sperimentazione e precursore dei tempi, ha creato, innovato e rivoluzionato il modo di fare televisione; il suo personalissimo stile ha influenzato molte generazioni di conduttori e viene ricordato con grande partecipazione ancora oggi. La prima parte dell'esposizione illustrerà alcuni aspetti meno noti della sua vita: le origini siciliane, la sua infanzia nella New York degli anni trenta e il legame con i genitori, l'adolescenza a Torino e la sua prima esperienza lavorativa come galoppino, gli anni difficili della Seconda guerra



mondiale, il ritorno in America che ha significato la sua salvezza e l'esordio imprevisto in radio, e ancora i suoi innumerevoli programmi televisivi attraverso copioni originali, audiovisivi, ricostruzioni scenografiche in cui il pubblico verrà coinvolto direttamente. Tra le più iconiche, per esempio, la famosa cabina rossa e bianca di Rischiatutto e la ruota della Ruota della fortuna. Il tutto con materiali raccolti (in maggior parte inediti) e conservati negli anni dalla Fondazione Mike Bongiorno e riproposti con l'ausilio della migliore tecnologia. Tra i tanti focus uno spazio sarà dedicato al rapporto di Mike con la pubblicità, ricostruendone una breve storia, dal Carosello con L'Oréal alla mitica campagna per la Grappa Bocchino, fino alle campagne Wind Infostrada con Fiorello. Saranno inoltre raccontate le sue grandi passioni, soprattutto lo sport e l'amata montagna, entrata iconicamente nei suoi indimenticabili spot. Il visitatore si troverà di fronte a un racconto autentico e profondo della vita di mio padre che ha saputo entrare con sincerità, rispetto e professionalità nel cuore delle famiglie e delle case degli italiani. Si riunivano davvero tutti per guardarlo, giovani, vecchi e bambini. Papà era "uno di famiglia", un "amico dei giorni migliori" come ha scritto la poetessa Alda Merini. Proponendo una televisione pulita, non volgare, che "faceva" cultura, portava una speranza nelle case di tutti, e con i suoi quiz ha raccontato i costumi e i cambiamenti che hanno attraversato la nostra società per molti decenni. Il suo è stato davvero un percorso unico e irripetibile. Ha voluto bene all'Italia, e l'Italia a lui. Alcuni dicono addirittura che ha "fatto gli Italiani". Non esageriamo, ma credo che ne sia stato uno specchio, e diverse generazioni dal dopoguerra in poi si sono riconosciute in lui, nella sua sincera tensione a parlare di un avvenire sempre possibile, e della facoltà di andare "sempre più in alto"! Questa mostra – con il suo racconto – tenta di costituire una vera e propria memoria collettiva. È il frutto di un grande lavoro corale, di famiglia, e dunque ringrazio mia madre e i miei fratelli con i quali abbiamo condiviso ogni passo di questo percorso di recupero della memoria, dei ricordi, dei sogni di papà; un percorso di vita di un uomo "normale" ma davvero straordinario, che ha sempre trovato la misura e la forza per poter dire "Allegria!" a tutta l'Italia con convinzione e sincerità, e che con amore, rispetto e orgoglio desideriamo restituire a tutti gli italiani che lo hanno tanto amato", ha detto Nicolò Bongiorno, figlio di Mike.



SpettacoloMusicaSport

SMS NEWS SETTIMANALE

Numero 41 – Anno 2024

IN REDAZIONE

direttrice: Francesca Monti

collaboratori: Luigi Buonincontro, Emanuela Cassola Soldati, Patrizia Faiello, Samuel Monti, Clara Lia Rossini, Pasquale Ruotolo, Fulvio Saracco, Marcello Strano, Gianmaria Tesei

SMS NEWS – SPETTACOLOMUSICASPORT

Testata diretta da Francesca Monti

Registrata presso il Tribunale di Como – Reg. Stampa n. 5/2017

Copyright © 2017-2024 SpettacoloMusicaSport

Sito: www.spettacolomusicasport.com

Per pubblicità sul giornale: smsnews@tiscali.it